VENERDI 30 NOV. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 285

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, ecc. - concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Ecc.) L. 2 - Tassa gov. in più.

ITALIA E VATICANO

ROMA, 29, notte (per telefono):
L'« Osservatore Romano » pubblicava ieri una nota in cui riferendosi agli accenni fatti in questi giorni alla questione romana in rapporto alla visita dei Sovrani di Spagna, scriveva fra l'altro che la « ferita apertasi il Venti Settembre del settanta è e rimarrà aperta fino a quando non siasi provveduto in maniera che la Santa Sede non solo goda della libertà e indipendenza di cui ha diritto ma anche appaia a tutto il mondo che realmente ne goda ».

Tale nota è evidentemente di ispirazione della Segreteria di Stato ed stata dettata in special modo dall'allarme suscitato nella stampa francese dalla visita di Re Alfonso a Roma e dal vero pericolo, in tal modo considerato a Parigi, di un riavvicinamento dell'Italia col Vaticano.

I fatti ci dànno in proposito piena ragione. Che cosa significa infatti il consiglio dato dal « Mattino » di creare una flotta francese che possa subito fronteggiare qualsiasi aggruppamento di due potenze se non una diretta minaccia all'Italia e alla Spagna? Che cosa significa la stupida campagna del nuovo organo radico - socialista, il « Quotidien », che trova già modo di annunciare una agitazione italiana per Tunisi, la Corsica e il Canton Ticino di cui nessun italiano in queste settimane ha parlato, nè intende parlare? E dove tende la corrispondenza tendenziosa d'occasione del « Temps » che è tutta un tessuto di insinuazioni lanciate non ad uso interno ma ad uso internazionale?

Sono notevoli e sintomatiche a questo riguardo le parole di stamane del « Corriere Italiano » il quale si dice molto sorpreso di constatare un così improvviso e fragoroso scoppio di indignazione da parte del grave organo della Santa Sede. Per conto nostro, scrive il giornale, non vorremmo che talune accentuazioni addormentate ma non spente di filo-nittismo di alcuni ambienti vaticani, combinate con una resurrezione di elementi intransigenti di cui da qualche tempo non si scorgeva traccia, portassero a conseguenze non auspicabili nei rapporti di buon vicinato tra il Vaticano e l'anima nazionale italiana e turbassero la serenità di chi per la prima volta, dacchè l'Italia è fatta, ha valorizzato ed esaltato giustamente l'idea e il sentimento religioso e cattolico del popolo nostro.

I colloqui di Mussolini

UNA RAPPRESENTANZA DI LECCO

ROMA, 29.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di cittadini e rappresentanti della città di Lecco, composta dal cav. Airoldi per l'Associazione Mutilati di Lecco, del cav. Biffi, del comm. Locatelli, del signor Vaccari fiduciario del fascismo di Como, del comm. Muttoni, del valoroso cappellano militare don Gilardi. I presenti, che recavano le adesioni scritte del senatore Borletti, del gr. uff. Redaelli, della Società Esercenti e Commercianti, della Società di M. S. fra impiegati e capitecnici, dell'Associazione Madri e Vedove dei caduti, dell'Associazione Combattenti e di altri enti pubblici della città di Lecco, hanno esposto al Presidente le ragioni per la unificazione dei Comuni del territorio di Lecco consegnandogli anche un dettagliato memoriale.

Il Presidente ha risposto che senza entrare nel merito della questione la avrebbe sottoposta allo studio di un funzionario tecnico che si trova già sul posto e si sarebbe riservato in base ai risultati di dare una risposta.

La Commissione, a nome della città di Lecco, ha quindi presentato al Presidente il volume artisticamente rilegato in cuoio delle memorie di Alessandro Manzoni e dell'opera sua nel territorio di Lecco, raccolte a cura dell'architetto Colvara, edite in occasione del centenario Manzoniano.

Il Presidente ha gradito sommamente l'omaggio che gli ricordava paesi e luoghi da lui ben conosciuti.

NESSUNA POLITICA ANTISEMISTA

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto il rabbino maggiore di Roma dott. Angelo Sacerdoti ed il dott. Piero Colorni che hanno voluto rendergli omaggio. Avendo il dott. Sacerdoti fatto rilevare all'on. Mussolini che i partiti antisemiti dell'estero vogliono in qualche modo trovare maggior forza nella loro politica antisemita in un preteso atteggiamento antisemita del fascismo italiano sul quale vogliono modellarsi, S. E. ha dichiarato formalmente che il Governo ed il fascismo italiano non hanno mai inteso di fare e non faranno una politica antisemita; che egli anzi deplora che si voglia sfruttare dai partiti antisemisti esteri ai loro fini il fascino che il fascismo esercita nel mondo.

I FASCISTI DI CARPI.

Il Presidente ha inoltre ricevuta una commissione del Fascio di Carpi composta del segretario politico Moretti prof. Nicodemo e dal membro del Direttorio signor Mario Cavassi che gli hanno offerto un ricco album in cuoio sbalzato contenente in artistiche pergamene le firme delle madri dei Caduti di guerra carpignani e dei mille soci del fascio locale.

L'album reca la seguente dedica: « S. E. Benito Mussolini, anima e mente della Nuova Italia, i fascisti Carpigiani, con particolare riconoscenza, con fede antica ed immutabile, devoti ed entusiasti offrono ».

L'on. Mussolini ha molto ammirato il lavoro d'arte pregevole ed il significato dell'omaggio ed ha pregato la Commissione di voler recare alla città ed ai fascisti di Carpi il suo ringraziamento.

La prima giornata di ripresa parlamentare

La commemorazione di S. E. Girardini

ROMA, 29.

Presidenza del Presidente DE NICOLA. La seduta incomincia alle ore 15.

Il PRESIDENTE compie il doloroso ufficio di ricordare con nobili parole i colleghi estinti Francesco Perrone, Camillo Piatti, Giuseppe Girardini.

Poche settimane or sono — egli dice — un gravissimo lutto toglieva alla Camera il suo antico e apprezzatissimo collaboratore Giuseppe Girardini, dopo breve ma inesorabile malattia [illegible] spegneva a Tricesimo, nel suo [illegible] dei suoi pensieri [illegible] dei suoi sentimenti più [illegible] e inesauribile di passione [illegible] ardente.

Giuseppe [illegible] sembrava vivesse di [illegible] passione italiana e friulana. [illegible] apparenza debole e malferma contrastava vittoriosamente un fervore indomabile. Quando il discorso o il contrasto oratorio accendeva il suo spirito egli si trasformava, la sua eloquenza calda e trascinante dava la sensazione agli uditori che essa fosse ravvivata da un interno ardore inestinguibile.

Per questo, Giuseppe Girardini, fu avvocato di fama nazionale e uomo politico rispettato e ammirato. Per sette legislature il Friuli lo volle qui a suo rappresentante ed egli essolse il mandato sempre con assidua e diligente operosità, prendendo la parola negli argomenti più diversi, ma lasciando sempre nei suoi discorsi il suggello di una preclara originalità intellettuale.

Durante la guerra, a cui diede l'entusiasmo della sua terra, insofferente che contrade italianissime fossero dominate dallo straniero, fu alto commissario per i profughi e poi ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra. Fu poi ministro delle Colonie e in ogni ufficio il suo spirito animatore portò contributo di saggezza e di competenza. Ancora in una delle ultime tornate dell'estate scorsa egli pronunciò con foga giovanile un eloquente discorso sulla nuova legge elettorale. Una luce di virtù, di sacrificio, di bontà si è spenta con Giuseppe Girardini. La sua vita modesta e severa sia monito ed esempio. La memoria di lui resta scolpita nei nostri cuori a caratteri d'oro. Alla sua tomba venerata vada il nostro pensiero memore, reverente e commosso!

(Tutta la Camera è in piedi in segno di reverente omaggio).

Il PRESIDENTE ricorda il truce eccidio di Giannina che ha contristato profondamente gli animi nostri. Alle vittime illuminate dall'aureola del più puro e alto sacrificio compiuto, come sa compierlo sempre il soldato italiano per la patria e per la civiltà, si volga il nostro sentimento di ammirazione e di commossa gratitudine. (Vivissimi applausi).

VENINO: Rievoca la nobilissima figura dell'on. Girardini e ne ricorda l'austerità della sua vita che non si disgiungeva da un'innata gentilezza di animo e da una squisita cortesia di tratti. L'altissimo sentimento patriottico, l'apostolato fervente compiuto in pro della Patria durante la guerra, di cui fu assertore convinto e magnifico incitatore e dispensiero di fede. Ricorda pure la fervida opera da lui svolta quale Alto Commissario dei profughi, quale ministro dell'Assistenza militare e poi ministro delle Colonie esaltando la sua virile fermezza e la saldezza del suo carattere. Propone l'invio di condoglianze alla città di Udine e alla famiglia dell'estinto. (Approvazioni).

ALESSIO: Si associa in nome della Democrazia Sociale esaltando le nobili virtù di Giuseppe Girardini e ricordando in particolare come egli seppe nobilmente associare la professione dell'idea democratica col più puro patriottismo.

GASPAROTTO: Porta alla memoria dell'on. Girardini il mesto saluto della sua terra natale ed esalta anch'egli il fervido patriottismo e l'opera di nobile apostolato da lui svolta per la grandezza della Patria durante la guerra di redenzione. Sino agli ultimi giorni della sua vita, anche quando gli mancò la luce degli occhi, egli fu insieme con altri spiriti generosi un incitatore ed un animatore di quella fede che potè ricongiungere l'Italia alle sue provincie irredente.

PESANTE. A nome delle popolazioni già irredente invia un commosso saluto alla memoria dell'on. Girardini che seppe essere l'assertore della passione italiana degli irredenti e ne animò l'energie e la fede negli altissimi destini della Patria.

FANTONI: Porta alla memoria di Giuseppe Girardini il saluto reverente e commosso di quel Friuli, oggi finalmente ricongiunto alla Patria, che lo on. Girardini ebbe sempre in cima a tutti i suoi pensieri. Propone l'invio di condoglianze alla Deputazione provinciale di Udine e alla Famiglia dell'Estinto.

ACERBO (Sottosegretario di Stato alla Presidenza): In nome del Governo si associa al tributo di omaggio reso alla memoria degli on. Perrone, Piatti e Girardini e a tutte le proposte di condoglianze.

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE comunica che con R. D. 1.o agosto 1923 il prof. dott. Arrigo Serpieri è stato nominato Sottosegretario di Stato del ministero della Economia Nazionale e autorizzato a prendere parte alle discussioni delle due Camere quale Commissario del Governo. Comunica altresì che il Presidente del Consiglio ha informato che con R. D. 2 settembre 1923 sono stati nominati ministri di Stato gli on. senatori avv. Camillo Garroni, conte avvocato Teofilo Rossi e Umberto Cagni vice-ammiraglio in posizione ausiliaria, e con R. D. 19 settembre 1923 è stato pure nominato ministro di Stato l'on. senatore conte Giuseppe Volpi governatore della Tripolitania.

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): Annuncia che con decreto reale del giorno 5 luglio 1923 i servizi e gli uffici dipendenti dai ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio e Lavoro sono stati riuniti in un unico Ministero denominato dell'Economia Nazionale. Con R. D. 1.o agosto 1923 l'on. prof. dott. Mario Orso Corbino, senatore del Regno, è stato nominato ministro segretario di Stato per l'Economia Nazionale e con R. D. dello stesso giorno il prof. Arrigo Serpieri è stato nominato Sottosegretario per lo stesso Ministero. Infine con decreto reale del 6 settembre 1923 è stato soppresso con effetto dal 1.o settembre il posto di Sottosegretario di Stato per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra.

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni dei deputati Leopoldo Ferri, Rodolfo Grandi e Merizzi.

Messe ai voti, le dimissioni, sono respinte.

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio concluso a Zurigo il 27 gennaio 1923 fra l'Italia e la Svizzera.

NOSEDA: Rilevando che ormai questo trattato di commercio, avendo la validità di un anno, sta per scadere, raccomanda che nel nuovo trattato che si farà si prendano in considerazione le merci di transito e sopratutto si provveda ad eliminare ogni difficoltà per l'ingresso di mano d'opera italiana in Svizzera.

MARESCALCHI: Segnala le più notevoli riduzioni nei dazi doganali che si sono potute ottenere con questo trattato per l'esportazione dei nostri prodotti agricoli, in particolare per i vini e per la frutta secca, rilevando che non fu assolutamente possibile ottenere maggiori concessioni di fronte alla grande resistenza protezionistica opposta dall'agricoltura svizzera. Conclude augurandosi che nel nuovo trattato che dovrà concludersi possano ottenersi ulteriori riduzioni.

CORBINO (ministro dell'Economia Nazionale): Rileva che l'aumento verificatosi nella esportazione in Svizzera dei prodotti agricoli negli ultimi nove mesi, dopo la conclusione del presente trattato è la miglior prova della bontà del trattato stesso, col quale il Governo ha sufficientemente tutelati gli interessi nazionali non escludendo che si possa in avvenire ottenere ancora di più. Segnala le difficoltà di fronte alle quali si sono trovati i nostri negoziatori, sia per la diversità della natura delle due tariffe italiana e svizzera, sia per la resistenza delle classi agricole svizzere e nota che molte delle critiche mosse al trattato per la sua forma intrinseca non hanno ragione di essere. Contesta che le concessioni fatte dall'Italia alla Svizzera siano state eccessive in confronto di quelle da noi ottenute. Ad ogni modo è lecito affermare che nulla è stato trascurato per salvaguardare gli interessi del paese. Confida che con la riunione di tutti i servizi competenti in materia doganale nel ministero dell'Economia si potrà in avvenire migliorare sempre più la situazione dell'Italia in questo campo.

La convenzione italo-canadese

Viene quindi messo in discussione e approvato il trattato di commercio e navigazione tra Italia e Austria.

Viene poi messo in discussione il disegno di legge per l'approvazione della convenzione doganale economica italo-canadese, firmata a Londra il 4 gennaio 1923.

JACINI: Osserva che i problemi economici e commerciali sono sempre connessi con quelli emigratori e fra questi problemi preminente è quello della colonizzazione. Ora i « dominions » britannici sono specialmente favorevoli ad accogliere l'emigrazione agricola italiana. Nota a proposito della prossima Conferenza internazionale per la emigrazione che per l'Italia è molto più conveniente stipulare degli accordi bilaterali anzichè rimettersi ad accordi di indole generale. Si dichiara quindi favorevole al disegno di legge nella speranza che esso possa segnare il primo passo per l'avviamento di una parte della nostra emigrazione nel Canadà.

VACIRCA: Rilevando il grande fabbisogno di merci del Canadà si augura che l'esportazione dei prodotti della nostra industria in quei mercati possa essere aumentata. Esorta pertanto il Governo a fare un'attiva politica emigratoria senza tenere conto delle resistenze opposte da alcune classi interessate a non favorire l'emigrazione dei contadini.

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): Il Governo ha creato un istituto per finanziare l'emigrazione con capitale di 100 milioni.

VACIRCA: E' lieto di questa istituzione, pur riservandosi di dare lode al Governo quando essa sarà stata effettivamente attuata.

ROMANI (relatore): Rileva che la Commissione ha voluto richiamare la attenzione del Governo sulla importanza del problema della nostra emigrazione verso il Canadà, proponendo alla Camera un ordine del giorno relativo a tale questione. Richiama pure l'attenzione del Governo sull'opportunità di chiarire la portata del trattato in discussione, prima ancora che esso sia stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, poichè un ministro canadese sembra avere dato a una clausola del trattato stesso una interpretazione non esatta. Crede che i nostri negoziatori se avessero tenuto presente la grande importanza che il Canadà dà al mercato italiano, avrebbero potuto ottenere molto di più della clausola della nazione più favorita. Raccomanda quindi di accogliere come suggerimento tecnico la seconda parte dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione e conclude facendo voti che il trattato commerciale che oggi si approva costituisca l'inizio di una ripresa di rapporti economici con il Canadà che consentano di valorizzare in quello Stato i nostri prodotti agricoli ed industriali.

CORBINO (ministro dell'Economia Nazionale): Terrà nel dovuto conto le osservazioni dell'on. Vacirca. Prega quindi la Commissione di convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

GIUFFRIDA (Presidente della Commissione): Aderisce a convertire in raccomandazione l'ordine del giorno della Commissione, riconoscendo non essere il caso di decidere incidentalmente una così grave questione. Osserva però che in precedenti trattati di commercio si contemplavano anche le questioni cosidette di stabilimento, in quanto si garantiva l'esercizio delle rispettive attività economiche quando la emigrazione era costituita solo da piccoli mercati, da negoziati e da tradizioni. Propone alcune modificazioni.

CORBINO (ministro dell'Economia Nazionale): Accetta le modificazioni proposte dalla Commissione.

Si approva l'articolo unico del disegno di legge.

Matteotti e Modigliani

Si svolgono quindi alcune interrogazioni e interpellanze.

MATTEOTTI: Constatando che il Governo, all'infuori dei pieni poteri cui è investito, continua ad emanare numerosissimi decreti legge, chiede di potere svolgere la modifica che insieme ad altri colleghi del suo Gruppo ha presentato contro l'abuso dei decreti legge.

ACERBO (Sottosegretario alla Presidenza): Non si oppone; ma rilevando che l'argomento è connesso con la richiesta della proroga dei pieni poteri che verrà prossimamente presentata, ritiene che la mozione dell'on. Matteotti possa essere discussa prima o subito dopo tale disegno di legge.

MATTEOTTI: Consente che la discussione della mozione abbia luogo immediatamente prima di quella del disegno di legge per la proroga dei pieni poteri.

MODIGLIANI: Rilevando come sia urgente discutere nella presente sessione dei lavori parlamentari due disegni di legge concernenti le assicurazioni sociali, esprime il desiderio che sia sollecitata la presentazione delle relative relazioni.

PRESIDENTE: Avverte che la Commissione parlamentare è di già convocata per esaminare tali relazioni.

La seduta termina alle 18.30.

L'ultimo scambio di saluti tra il Re di Spagna e il Re d'Italia

ROMA, 29.

Nel momento di lasciare l'Italia, il Re di Spagna ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

« Al momento di lasciare il territorio del Tuo Regno tengo a rinnovare a Te come alla Regina l'espressione della nostra viva gratitudine per l'accoglienza che ci è stata fatta durante il nostro soggiorno nel Tuo affascinante Paese. Noi portiamo con noi il ricordo che sarà sempre incancellabile ed io tengo a dirti come io sia stato commosso dalle testimonianze di simpatia di cui noi siamo stati oggetto e che troveranno nella mia patria un'eco di gratitudine profonda. Spero che un giorno non lontano Tu potrai ricevere anche i sentimenti di affetto del mio popolo alla nobile popolazione italiana i cui legami di tradizionale amicizia con la Spagna fortunatamente si rafforzano. Ricevi l'espressione rinnovata dei fervidi voti che io formulo per la Tua felicità personale e quella di tutti i Tuoi e per la grandezza del Tuo Regno. — Firmato: ALFONSO XIII ».

S. M. il Re d'Italia ha inviato in risposta a S. M. il Re di Spagna il seguente telegramma:

« La Regina ed io Ti ringraziamo infinitamente dell'amabilissimo telegramma che Hai voluto indirizzarci al momento di lasciare l'Italia. La vostra cara visita ci ha dato la più viva soddisfazione perchè essa rafforza i legami di amicizia fra le due nazioni sorelle. Noi ne conserveremo nei nostri cuori un ricordo incancellabile. Nella speranza di salutarTi nella Tua bella patria prego Te come la Regina di accettare l'espressione ed i voti sinceri che io rinnovo per la Tua felicità personale e quella della Tua famiglia e per la prosperità del Tuo nobile Paese. — Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

Dalla squadra spagnola è stato inviato questo radiotelegramma alla squadra italiana:

« Il Re e la Sua squadra salutano i Sovrani e la loro squadra riconoscenti per tante amabilità che non dimenticheranno mai ».

La squadra italiana ha risposto con questo radio telegramma:

« Il Re e la squadra ringraziano cordialmente i Sovrani di Spagna e la valorosa squadra spagnola del saluto molto gentile rinnovando l'espressione del vivo compiacimento per l'amabile visita ».

Massimalisti e unitari

e il voto alle donne.

ROMA, 28 notte (per telefono).

Oggi si è riunito il gruppo massimalista il quale ha deciso di presentare alla Camera un contro progetto per l'estensione del voto amministrativo e politico a tutte le donne.

Il gruppo socialista unitario riunitosi pure oggi ha invece deciso di discutere in merito quando la Commissione avrà ultimato i suoi lavori.

Il villino dell'on. Nitti INVASO DA DIMOSTRANTI.

ROMA, 23 notte (per telefono).

Alle 18.45 cinquecento persone, per la maggior parte studenti e fascisti si sono dirette ai Prati di Castello in via Alessandro Farnese dove è il villino abitato dall'on. Nitti ed hanno fatto una clamorosa dimostrazione ostile all'ex presidente del Consiglio. La polizia ha fatto immediatamente circondare il villino dai carabinieri, ma i dimostranti hanno sovverchiato i militi e scavalcando i cancelli del giardino sono penetrati nell'abitazione dell'on. Nitti. L'ex-presidente era assente. In casa vi trovavano soltanto due camerieri. I dimostranti dopo aver rovistato tutto, il villino hanno gettato all'aria qualche mobile quindi hanno abbandonato l'abitazione dell'on. Nitti e si sono diretti in colonna verso il centro della città ove hanno rinnovato in piazza Colonna, in piazza Montecitorio e in Galleria le manifestazioni antinittiane.

Un elogio del gen. De Bono

per i servizi di ordine pubblico di questi giorni.

ROMA, 29.

Il direttore generale della P. S. senatore De Bono a nome del ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti e questori di Spezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli il seguente telegramma:

« Gli eccezionali servizi per ordine pubblico durante la permanenza in Italia delle LL. MM. i Reali di Spagna hanno ovunque proceduto nel modo più esemplare destando il compiacimento e l'ammirazione degli stessi Sovrani ospiti del nostro Paese. Sono lieto ed orgoglioso di manifestare per questo la piena soddisfazione del capo del Governo e la mia personale che prego di far conoscere a tutti i funzionari e carabinieri dipendenti. Aggiungo i miei vivi ringraziamenti ».

La grave crisi tedesca

ANCHE STEGERWAL RIMETTE L'INCARICO

BERLINO, 29.

Il deputato Stegerwal avendo dichiarato al presidente del Reich che non può assumersi l'incarico di formare il nuovo gabinetto, il signor Ebert ha affidato l'incarico stesso al signor Marx presidente del centro.

L'attenuazione dell'occupazione

nei territori della Ruhr.

PARIGI, 29.

Una nota ufficiosa dice:

La stampa belga ha pubblicato che il suo Governo era pronto a prendere in considerazione una attenuazione della occupazione militare della Ruhr. E' questa una questione che il Governo francese, fede alle sue promesse, non ha dimenticato. Esso rimane sempre disposto appena la situazione nei territori occupati sarà diventata normale, a ricondurre allo stato in cui si trovavano anteriormente alla resistenza passiva e progressivamente i provvedimenti militari presi per la Ruhr.

Il ritiro di Matthes

PARIGI, 29.

I giornali hanno da Duesseldorf:

Durante la seduta di ieri del Gabinetto del Governo provvisorio, il Consiglio superiore dell'esercito renano aveva deciso di rovesciare il Governo e di istituire una dittatura militare. Avendo Matthes posto i ministri nella alternativa di pronunziarsi pro o contro questa dittatura, essi non accettarono di prendere una decisione. In seguito a ciò, Matthes partì per Duesseldorf dopo aver dichiarato di sciogliere il Governo e avere informato Chirard. Pare che i ministri si considererebbero a Coblenza come sempre in funzione. Il Governo continuerà a funzionare non ostante il ritiro di Matthes, la cui decisione di sciogliere il Governo è considerata non valida.

La nostra azione in Cirenaica

La cooperazione delle tribù sottomesse - I volontari indigeni - L'eroica morte di un giovane sceicco - I benefici effetti della nostra politica

BENGASI, 29.

Circa la metà del mese scorso dando notizia dei vittoriosi combattimenti svoltisi il 13 e 14 ottobre intorno a Gasr Nusdaci, si faceva rilevare che quel che più confortava in quelle giornate non era tanto il fatto militare, per quanto brillantissimo e degno del più alto encomio per gli ufficiali e le truppe che vi avevano preso parte, quanto il fatto politico importantissimo della volontaria cooperazione dei capi della tribù dei Brássa nell'operazione intesa a liberare la zona centrale del loro vastissimo territorio dall'incursione senussita. Tale particolare dimostrava infatti che la saggezza e la bontà della nostra organizzazione avevano avuto virtù di staccare delle genti dalla perniciosa influenza dei senussiti e di far loro comprendere che i loro reali interessi li vincolano al nostro regime di governo.

Le sei settimane trascorse da quella data hanno offerto nuova e più chiara prova di quel che allora si affermava poichè col sopraggiungere della stagione invernale si è assistito ad una recrudescenza dell'attività dei senussiti e dei ribelli, del resto prevista.

E' noto infatti che la caduta delle prime pioggie sull'altipiano e sulla zona predesertica alimentano i pozzi e, rifornendo le cisterne, agevola gli spostamenti e la vita anche per nuclei considerevoli in tutte le zone, alle quali d'altra parte affluiscono per consuetudine le tribù nomadi dell'altopiano, sia per sfruttare i pascoli del sud che per procedere alla semina dell'orzo nelle feraci pianure del predeserto.

Alla caduta delle prime pioggie pertanto ha corrisposto la formazione di concentramenti armati ribelli sul Gebel Auaghir e nella parte meridionale dei territori degli Abid e dei Brássa. E' vero che tali concentramenti si sono effettuati a prudente distanza dai nostri posti avanzati, ma le poco numerose e audaci bande di predoni hanno effettuato incursioni, razzie e molestie specialmente ai danni delle pacifiche tribù sottomesse dell'altopiano. Il contegno di queste di fronte alla recrudescenza dell'azione ribelle è stato per la grandissima maggioranza di perfetta lealtà. Importanti convegni di capi hanno avuto luogo a Garsr ed a Cirene nei quali rappresentanti delle tribù degli Abid, degli Orfa, dei Dorsa e dei Brassa hanno tenuto a riaffermare la loro fedeltà al governo e si sono dichiarati pronti a cooperare con esso per la sicurezza e la tranquillità del territorio.

Particolarmente importante è stata la riunione di Cirene, cui hanno partecipato circa 200 capi dei Brassa. I convenuti avevano proposto che questo governo offrisse l'indulto ai pochi capi Brassa dissidenti in cambio della sottomissione dei pochi attendamenti da essi dipendenti. Il governo avendo aderito, avevano essi stessi indirizzato una lettera ai capi ribelli invitandoli a sottomettersi e minacciando in caso contrario di considerarli come nemici. La risposta negativa dei ribelli, istigati dai senussiti, ha avuto profonda e salutare ripercussione in tutte le genti dell'altopiano. Queste, oltre a rinunciare, per quanto è possibile, alle consuetudinarie emigrazioni verso la regione predesertica e a stringersi attorno ai nostri presidi invocandone la protezione, hanno deciso di costituire forti pattuglioni agli ordini dei propri capi col compito di cooperare con le truppe e con le nostre formazioni regolari e irregolari di polizia alla sicurezza del vasto territorio.

I pattuglioni volontari indigeni, così formati, montati od appiedati a seconda dei mezzi e delle disponibilità, in quadrupedi e in armi delle varie tribù, già percorrono con molta efficacia tutte le zone intorno agli accampamenti sottomessi costituendo veramente per noi un prezioso elemento di collaborazione.

L'encomiabile attività di queste formazioni volontarie locali si svolge specie fuor del raggio di azione ordinario dei nostri presidi e delle nostre colonne di truppe o quanto meno serve a reagire immediatamente ed efficacemente contro le molestie dei ribelli ai danni delle tribù sottomesse.

Ed è appunto in una di queste azioni di energica e immediata repressione che si è recentemente prodotto un episodio quanto altri mai significativo. Il rappresentante degli Auaghir di Ghemines al parlamento della Cirenaica, il giovane sceicco Hussein Dakil, aveva formato con elementi a lui devoti un gruppo di una ventina di cavalieri per concorrere alle nostre operazioni di polizia nella zona fra Ghemines e Soluch.

In una delle scorse notte una piccola banda di razziatori ribelli, spintasi nei pressi di Coluch, aveva catturato alcuni camelli di un accampamento dandosi alla fuga con la refurtiva. Il nostro ufficiale di governo ne dette immediatamente notizia allo sceicco Russein Dakil che si lanciò all'inseguimento dei predoni coi suoi cavalieri. Poco dopo i camelli venivano ricuperati, ma l'inseguimento continuò. Hussei Dakil portato da un vigoroso cavallo avanti al suo gruppo se ne distanziò di parecchi chilometri seguito solo da due compagni giungendo presso le saline di Karkurar. Ivi i fuggiaschi fecero improvvisamente fronte agli inseguitori aprendo su diessi un nutrito fuoco di fucileria. Hussein colpito alla fronte cadde morto dal cavallo mentre i suoi due compagni, constatata la fine del capo, riuscivano a sottrarsi alla cattura. Uno di essi aveva avuto il moschetto spezzato da una palla. Sopraggiunti gli altri cavalieri di Soluch trovarono il cadavere del valoroso sceicco spogliato dalle armi e delle vesti e lo trasportarono pietosamente a Soluch dove gli son stati fatti solenni funerali coll'intervento delle nostre autorità civili militari e larga rappresentanza delle truppe del presidio.

Lo sceicco Hussein era uno dei migliori elementi del gruppo realista beduino del parlamento cirenaico.

Arditissimo uomo di guerra, siccome la sua fine gloriosa ha dimostrato aveva preso parte fra i nostri ausiliari indigeni alla campagna del 1914 contro i senussi del Sud bengasino guadagnandosi la medaglia di bronzo al valor militare. Era altresì insignito della Stella d'Italia, e aveva pure recentemente reso a questo Governo segnalati servizi di carattere politico e militare onde la sua perdita ha prodotto vivo e sincero dolore tanto nei circoli governativi come nell'intera cittadinanza. La sua nascita, il suo rango, la sua attività, la sua morte lo fanno fulgido esempio della fedele lealtà di queste primitive genti beduine, le quali dimostrano oggi, col loro quasi unanime contegno, i benefici effetti di una politica che pur non rinunciando ad alcun postulato della nostra piena sovranità e questa esercitando con il necessario rigore ha tuttavia saputo cattivarsi l'animo delle popolazioni indigene sino al supremo sacrificio del sangue e della esistenza.

ABBONAMENTI
Anno L. 40 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 19

Commemorazione di valorosi italiani caduti nelle Ardenne

LUCQUY (Francia), 26 novembre.

Mentre la cronaca di questi giorni registra assai spesso le vigliacche aggressioni da parte di elementi comunisti nostrani ai nostri emigranti fascisti in Francia, mentre ancor troppi italiani qui emigrati si ostinano a persistere nell'ubbriacatura leninista, rinnegando il proprio Paese che qui ancor più si dovrebbe venerare, riesce sommamente confortante il poter constatare che vi sono anche degli emigranti che sanno reagire all'imperversare della delittuosa lotta antinazionale, tenendo alta la bandiera della Patria.

Lucquy, borgo delle Ardenne ove infuriò tremenda la guerra, commemorò il giorno 11 corrente i Caduti sepolti nel suo Cimitero, uno dei quali italiano e tuttora ignoto, la cui salma venne testè rinvenuta in un casolare diruto e degnamente sepolta per il nobile interessamento del nostro distinto comprovinciale Architetto Antonio Pes.

Alcuni operai italiani, per iniziativa dello stesso Architetto, vollero partecipare a tale solenne cerimonia quasi a conferma della solidarietà d'armi che un dì li aveva uniti nella asprezza della lotta contro il comune nemico ai fratelli che ora li ospitano; ma anche e sopratutto per porgere il tributo del proprio amore e della propria riconoscenza all'umile quanto glorioso compatriota caduto in suolo straniero.

Gli operai italiani intervennero alla imponente commemorazione in ordinato corteo con alla testa la bandiera della Patria, espressamente donata dal signor Pes, offrendo un imponente spettacolo, una significativa dimostrazione ai francesi, ammirati del patriottismo degli operai italiani non corrotti dalla propaganda antinazionale.

Un grazie di cuore vada all'esimio Architetto Pes per la lodevolissima iniziativa e per il riuscitissimo svolgimento che ad essa seppe dare.

Ma un particolare ringraziamento giunga a lui per l'opera umana e patriottica insieme compiuta per il rinvenimento e la decorosa inumazione della Salma dell'ignoto soldato compatriota: atto nobilissimo che si addita all'ammirazione ed alla riconoscenza della Patria.

Un emigrante.

Fioretti sloveni...

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Nel numero di ieri del Suo giornale ho visto che rispondendo al terzo dei « Fioretti Sloveni », si è dimenticato di dire ai signori della « Gariska Straza » che l'interessamento del Prefetto per far vendere il vino ai loro amici poteva giovare se quei tali non avessero preteso 30 o 40 lire più di quanto valeva per ettolitro. Quindi la prego di dire ai signori della « Straza » che faranno più fortuna se cercheranno i gonzi fra i loro consanguinei d'oltre confine.

Grazie dell'ospitalità.

Un enologo che si era interessato.

Da CIVIDALE

Nozze auspicatissime.

Ci scrivono, 28:

Come abbiamo preannunciato, ieri sera in Municipio, questa mattina nella Chiesa Parrocchiale di San Silvestro, si compirono i riti che vincolavano Ubaldo Pallini e Maria Cozzarolo. Furono testimoni il nob. Riccardo Albini ed il signor Luigi Carbonaro. Dopo la cerimonia civile, in casa dello zio Cozzarolo Carlo, ebbe luogo una cena di oltre quaranta invitati.

Questa mattina un lungo corteo nuziale accompagnò la coppia gentile in Chiesa, ove venne celebrata la messa con organo. Poscia in casa degli zii Elisa e Carlo, venne servito un sontuoso rinfresco, abbellito di fiori e dal sorriso degli zii.

La sposa venne regalata di moltissimi e ricchi doni. Alle 14 la coppia felice partì a godersi la luna di miele. Rinnoviamo i nostri auguri e le felicitazioni ai famigliari.

Lo zio Carlo Cozzarolo, nella fausta ricorrenza beneficò anche i poverelli.

Giardino d'Infanzia.

Il signor Carlo Cozzarolo nell'occasione delle nozze della nipote e pupilla Maria, offerse L. 50 a questo Giardino d'Infanzia e regalò sessanta bei sacchetti ricolmi di confetti ai piccini della Scuola.

L'atto generoso e il delicato pensiero giustamente devono essere ricordati a tutti nel desiderio che altri ancora, potendolo, beneficano la pia Istituzione.

La Presidenza e la Direzione del Giardino d'Infanzia porgono i più vivi ringraziamenti coi più felici auguri agli sposi, ed ai signori Elisa e Carlo Cozzarolo.

Beneficenza.

La signora Giacomina Rizzi in Peris nella mesta ricorrenza del quinto anniversario della morte del Suo amato figlio Leone, un eroe della Patria, elargì L. 50 all'Opera Nazionale per l'Assistenza religiosa e civile agli orfani di guerra di questa Sezione.

Il Consiglio d'Amministrazione vivamente ringrazia.

Il nuovo sottoprefetto

Ci scrivono, 29:

Ha preso possesso dell'importantissimo suo ufficio ieri l'altro il nuovo Sotto Prefetto cav. uff. Giuseppe Ansaldo.

Il Commissario Prefettizio capitano Massimiliano Celli si è recato per primo a porgere a nome della cittadinanza il benvenuto al nuovo funzionario. Sono state ricevute da lui note personalità politiche locali fra cui il nob. avv. comm. Antonio de Pollis, presidente della locale sezione del P. N. F.

Ieri il cav. uff. G. Ansaldo si è recato in Municipio dove ha avuto un lungo colloquio col Commissario Prefettizio cap. Celli. Abbiamo avvicinato quest'ultimo per poter sapere qualche cosa in merito, ma l'egregio Commissario si è mantenuto in un giustificato riserbo e noi non abbiamo insistito di più. Sappiamo solo che il colloquio ha avuto per iscopo la trattazione di vari e molteplici problemi di indole amministrativa e politica del circondario di Cividale. Pure ieri il cav. uff. G. Ansaldo è stato ossequiato dal magg. cav. de Rienzo seniore della M. V. S. N., dal centurione capitano Celli e dall'aiutante maggiore in 2.o sig. Gabrici Gabrio. Il cav. ufficiale Ansaldo era accompagnato dal signor Bianco Rosso comm. agg. alla nostra Sottoprefettura.

Vada da queste colonne — anche a nome nostro — all'ottimo funzionario cav. uff. G. Ansaldo il nostro modesto, ma sincero « benvenuto » e l'augurio di un forte fecondo lavoro a vantaggio di questo circondario, meravigliosa sentinella avanzata e vigile degli interessi della Patria nostra.

c

Per le rappresentazioni dell'« Otello».

Saputa la notizia che a Udine stanno alacremente continuando le prove del capolavoro verdiano l'« Otello » anche qui si è formata una larga corrente entusiasta per l'eccezionale spettacolo che la città di Udine offre. Siamo informati che treni speciali saranno effettuati ogni sera dopo lo spettacolo.

Da NIMIS

Ai " giallo-neri "

Ci scrivono, 29:

Superate le infinite e non lievi difficoltà che si prospettavano giorno per giorno, non per la corsa al cadreghino di consigliere, ma per il rifiuto di raccogliere una eredità passiva, abbiamo finalmente definita e redatta la nostra lista di fascisti e combattenti.

I candidati sanno, ed il paese sa che la lista sarà votata da tutti gli elettori onesti con ferrea disciplina; con quella disciplina stessa che rese possibili le meraviglie del Piave ed il trionfo italico di Vittorio Veneto, la distruzione dei nemici interni e la Marcia su Roma!

Il silenzio in cui la cittadinanza si è chiusa è indice non dubbio di quel solenne raccoglimento di spirito e di forze che precede ogni santa battaglia; di quella ferma ed irremovibile volontà di Vittoria che non fallisce al suo scopo.

Nè valgono le alcooliche meditazioni ed elucubrazioni dei messeri a noi noti per scuotere tale stato di animo dei cittadini; i quali non hanno tremato per il pugno con cui il povero Jacum ha colpito un innocente tavolino della canonica; i quali guardano con profonda pietà la bicicletta di Toni che si consuma in pura perdita per tanti viaggi a Cergneu che non arrecheranno ausilio a nessuno.

« Giallo-neri » di ieri e di oggi che rinnegando la Patria rinnegate voi stessi, la cuccagna è finita: non più viaggi in prima classe a spese del Comune; non più lavori in economia agli assessori; non più...... tante cose che vi diremo sabato alle ore 15 precise nella sala Antoniutti ove vi invitiamo ad ascoltarci ed a risponderci se..... vi piace.

Ma, confortatevi come potete.

Leggendo, per esempio, questo modesto saggio di scienza, coscienza e... porosità del vostro passato (alla storia) egregio sindaco, che dimostra come il buon esempio venisse dall'alto!

***

Spegifica dei miei Viagi ha Udine.

per il Mùtuo di 140 mila partito da Torlano per spetare la coriera Graspa un bichiere	—.60
al friuli Cafe nero Con Graspa	1.10
ha Udine Colazione Trippe e un quatto di vino	2.20
poi una Bira	1.60
Il pranzo	8.20
Dopo terminato il Contratto 4 Birra da Moret	6.40
di ritorno a Nimis Mezo litro per spetare la Coriera per Debelis	2.60
La Coriera andata e ritorno	10.30
	32.90

questo e un Viaggo cioè una Strasierla e ne ho quatro

***

Accidenti, e che spugna! Non indaghiamo se era necessario fare quattro volte il « Viaggo ha Udine » per questo famoso e non unico e non ultimo mutuo; ma domandiamo solo se tutti gli amministratori bevevano con uguale entusiasmo.... coi soldi dei buoni contribuenti.

Si vede che tra le altre infinite evangeliche virtù avevano anche quella della lotta contro l'alcoolismo.

Da PORDENONE

Il nuovo Direttorio del Fascio.

Ci scrivono, 29:

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Sezione fascista per la nomina del nuovo Direttorio. Riuscirono eletti i signori Cattaneo co. dott. Arturo — Puiatti Leone — Co: Ferro — Valenzuela — Pascoli dott. Luigi.

Il Noncello e Meduna in piena.

A causa delle pioggie continue di questi giorni, anche i fiumi Noncello e Meduna sono in piena. Finora non destano alcun allarme.

Nuova industria.

Il nostro concittadino Alberto Magri, prendendo a cuore le condizioni in cui versano alcuni dei nostri bravi operai, ha avuto la bella iniziativa di aprire con macchinari moderni, un'industria di mobili di lusso, occupando così oltre una trentina di operai.

Auguri di buoni affari.

Da FORGARIA

Dolizie scolastiche.

Ci scrivono, 29:

Con la partenza della signora Bianca Biasutti, della signorina Luisa Lucco, del signor Aldo Petris, figura caratteristica di pioniere dell'istruzione, il Capoluogo di Forgaria, perde un ottimo trio di Insegnanti, non facilmente sostituibile con altri di uguale operosità e valore.

Ne consegue che il problema scolastico da anni trascurato, svalutato, incompreso assume uno stato di acuta crisi, che non deve passare sotto silenzio, a meno di voler pregiudicare « deliberatamente » gli interessi più vitali del paese.

La grave deficenza delle Scuole di questo Comune, viene luminosamente dimostrata dai seguenti, inconfutabili dati: Per una popolazione di 4300 abitanti, disseminati in vasto territorio, sono in organico sei Insegnanti per 4 Scuole, con una media di 100 alunni per ciascuno. La maestra della frazione di Cornino, ad esempio, è alle prese con 180 scolari, imbottigliati, contrariamente alle più irriducibili leggi fisiche, in un ambiente anche poco salubre.

Giova risalire l'erta di questo paese delle Prealpi Carniche, per osservare da vicino la dolorosa incuria della istruzione elementare, ignominiosa palude, ove ristagna l'intelletto dei bambini, che il clima propizio fa invece crescere svegli e robusti.

Bisogna ricorrere ai ripari in tempo, per non rotolare nel decadimento assoluto ed irreparabile, necessita completare le scuole esistenti ed iniziare senza indugi ulteriori, le pratiche presso le Autorità, per ottenere la 4.a e 5.a Classe. La richiesta sia fatta a tinta forte, si abbatta qualunque ostacolo, non devono abbattere le solite millantate scuse d'ordine economico e di groviglio burocratico, sia nostro il motto: « Salute pubblica suprema legge ».

Non si può impunemente diseredare questo paese di quelle Scuole di cui godono tutti gli altri Comuni, mutilare la mente di quei 1200 operai che partono annualmente per l'Estero: ecco i capi espiatori che subiscono il triste retaggio della responsabilità altrui.

C'è, purtroppo, qui un gregge che osteggerebbe l'iniziativa; formato di gretti, di campanilisti, di apatici, guazzanti nel misero collettivismo dell'ignoranza. Tutto un gregge da disperdere, anche se purtroppo rappresenti una parte ponderabile, ascoltata e qualche volta riverita.

La locale Scuola di Disegno (diretta dal prof. geom. Mario Giustina, ed onorevolmente presieduta dal signor Egidio Pascuttini), attende dei giovani bene preparati, per il completo svolgimento dei propri programmi, che mirano, tanto al miglioramento tecnico, che economico degli operai.

Il paese è stanco di attendere e di pascersi in vane lusinghe, che suonano coercizione dei suoi più sacrosanti diritti.

Il presente sia nota e monito a Chi di competenza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mercato del bue grasso

Ci scrivono, 29:

Il 21 dicembre p. v. riprendendo una vecchia consuetudine già affermatasi brillantemente prima della guerra, avrà luogo a S. Vito al Tagliamento il mercato a premi del bue grasso.

Circolo Agricolo, Unione Esercenti, Cattedra Ambulante di Agricoltura ecc. stanno occupandosi per la buona riuscita di questa manifestazione commerciale-zootecnica, che indubbiamente avrà esito lusinghiero.

Già numerosi agricoltori hanno aderito all'iniziativa assicurando la presenza al mercato di un numero cospicuo di capi sceltissimi.

Prossimamente sarà pubblicato il manifesto-programma con l'indicazione dei premi che saranno conferiti ai produttori ed ai negozianti.

Per l'incremento dei nostri mercati

Siamo a conoscenza che la Società Esercenti ed Industriali nell'ultima seduta ha nominato una Commissione affine faccia degli studi onde dare maggior incremento ai nostri mercati e renderli di quella importanza che già avevano ante guerra.

Nel mentre plaudiamo per la buona iniziativa vogliamo sperare che la predetta Commissione svolga il suo compito con buon profitto e possa riuscire all'intento.

Si frattura la tibia.

Nadalin Pio fu G. Batta d'anni 32, mentre entrava in casa, scivolò sullo scalino d'entrata e cadde producendosi la frattura della tibia terzo inferiore della gamba destra.

Condotto d'urgenza in questo Ospedale, venne convenientemente curato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

La fiera di S. Nicolò.

Giovedì 6 dicembre p. v. avrà luogo la antica e rinomata fiera di S. Nicolò.

Un nuovo spaccio di vendita carni.

Ieri venne aperta al pubblico per la vendita di carni bovine e suine una nuova macelleria che si trova in via Gerardo Freschi. Il proprietario e conduttore sarebbe il signor Giuseppe Taurian di S. Vito.

La risposta ai reclami ferroviari.

Alla sezione dei Sindacati fascisti di questo Comune, è pervenuta la risposta da parte delle Autorità Superiori delle Ferrovie dello Stato alle lettere inviate e reclamanti una giusta rettifica al nuovo orario ferroviario.

Il Superiore Servizio di Movimento e Traffico, non può accogliere le richieste della Federazione ma assicura che saranno tenute presenti per una prossima modificazione dell'orario generale dei treni.

Da BASILIANO

L'assemblea del Fascio

Ci scrivono, 29:

Ieri sera, in una sala del Municipio, gentilmente concessa dal Commissario Prefettizio cav. Modotti, ebbe luogo l'assemblea del nostro Fascio.

Nonostante il tempo pessimo, la assemblea fu numerosissima essendo presente la quasi totalità degli iscritti.

A presidente dell'assemblea viene eletto il cav. G. Modotti che, aperta la seduta dà la parola al Segretario Politico perito industriale Manlio Rainis. La relazione politica letta dal Segretario fu approvata per acclamazione.

Si procedette quindi alla nomina del nuovo Direttorio. Il Presidente mette ai voti la proposta di rielezione del Direttorio scaduto. La proposta viene approvata all'unanimità.

Dopo aver discusse due piccole questioni interne del Fascio, l'assemblea si scioglie inneggiando al Duce Mussolini ed al Fascismo.

Sciolta l'assemblea, i membri del Direttorio si riunirono per la nomina delle cariche che così risultarono: Segretario Politico: perito industriale Manlio Rainis — Segretario amministrativo: Pellizzari Giovanni — Membri: Del Giudice Romano, Bearzotti Pietro, Tonello Luigi e Nobile Ettore.

Da S. DANIELE

Riunione dei soci del Tiro a Segno.

Ci scrivono, 29:

Il Presidente invita la S. V. ad intervenire il giorno di Domenica 2 dicembre prossimo, nella Sala del Municipio vecchio sito in Piazza Vittorio Emanuele per procedere all'elezione di tre membri di Presidenza per il biennio 1924-25.

Avvertesi che a norma della Legge 12 luglio 1882 N. 883 (Serie 3.a sul Tiro a Segno Nazionale fanno di già parte della presidenza il Sindaco di S. Daniele del Friuli ed il Direttore del Tiro che viene nominato dal comando della Divisione Militare di Gorizia).

Le urne restano aperte dalle ore 9 alle 16.

Il socio vota per tre nomi essendo la presidenza formata da cinque persone.

L'adunanza non può essere valida se non intervengono alla votazione almeno un terzo dei soci iscritti.

Qualora la prima adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale dei votanti, il giorno della domenica successiva 9 dicembre avrà luogo la seconda convocazione, con lo stesso orario e questa sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Si fa viva raccomandazione ai soci tutti amanti della patriottica Istituzione a non mancare alla chiamata.

Elargizioni.

Al Giardino d'Infanzia il signor Antonio dott. Colutta nell'anniversario della morte della mamma Giovanna Castelregio versa lire 25 — Colutta Maria e Gobbato Luigi versano lire 25 nell'anniversario della mamma e suocera.

Alla Cucina Economica: Famiglia Colutta dott. Antonio nell'anniversario della morte della mamma versa lire 25.

Al Consiglio comunale.

Quanto prima si riunirà il Consiglio comunale per trattare su vari oggetti, alcuni molto interessanti.

Vi manderemo a suo tempo l'ordine del giorno.

Da MANZANO

Cinematografo.

Ci scrivono, 29:

Sempre a cura dell'egregio giovane sig. Giovanni Danielis di Manzano, continuano qui ininterrotte, le periodiche proiezioni cinematografiche, destando sempre più intenso l'interesse da parte del pubblico di questo Comune e paesi adiacenti. Nei giorni di sabato e domenica prossima, verrà proiettata allo schermo nella sala Zamparo la film « Il popolo errante »; grandioso capo lavoro riproducente un complesso di sensazionali e avventurose gesta di un popolo polacco che visse. Un vero capolavoro d'arte cinematografica che ottenne grandioso successo in diverse città d'Italia.

Al nostro solerte concittadino vadano i rallegramenti e la più sentita gratitudine, per la lodevole, molto opportuna iniziativa, la quale diciamolo pure, rappresenta un non trascurabile incremento, specie nei riguardi dello sviluppo commerciale del Comune di Manzano.

Da CAMINO di CODROIPO

Cerimonie patriottiche.

Ci scrivono, 29:

Domenica prossima, 2 dicembre, seguiranno in questo Comune solenni cerimonie per lo scoprimento di due artistiche lapidi in memoria dei Caduti; inaugurazione del Viale della Rimembranza e consegna delle bandiere alle scuole del Comune.

Riproduciamo qui il nobile proclama del Sindaco alla popolazione ed il programma delle cerimonie di cui sopra:

« Cittadini!

Camino si appresta ad onorare i valorosi Caduti coll'inaugurazione del Viale della Rimembranza e lo scoprimento di due lapidi; l'una a perpetuare i loro nomi, l'altra a ricordare il grande anniversario della Vittoria.

Tutta la popolazione partecipi con vivo sentimento patriottico alla solenne manifestazione in memoria dei nostri Prodi che si sacrificarono per altissimo ideale: l'onore e la grandezza d'Italia.

Verranno consegnate nella stessa circostanza alle scolaresche del Comune le bandiere, simbolo glorioso che ricorda i sacrifici compiuti ed è auspicio di sempre più alti destini.

Camino, 28 novembre 1923.

Il Sindaco: GIUSEPPE STROILI ».

Programma. — Ore 9.30: Ricevimento delle Autorità in Municipio — Ore 10: Consegna solenne delle bandiere alle scuole. — Ore 10.30: Formazione del Corteo ed inaugurazione del Viale della Rimembranza. — Ore 11: Scoprimento delle lapidi ai Caduti, con discorso del gr. uff. avv. Co: Gino di Caporiacco. — Ore 11.30: Vermouth d'onore alle Autorità, offerto dal Sindaco.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Assemblea del Fascio.

Ci scrivono, 29:

La riunione che doveva aver luogo questa sera, giovedì, è stata rimandata a domani venerdì 30 corrente alle ore 20.30.

Resta pertanto fissato, come da avviso personale, che tutti i fascisti dovranno intervenire all'assemblea venerdì 30 alle 20.30 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione del Segretario Politico;
Nomina del nuovo Direttorio.

Da GORIZIA

Ferito col fucile da caccia

Ci scrivono, 29:

Lo studente Scarabot Massimigliano di anni 1à abitante in via delle Scale n. 1, nel pomeriggio di oggi si recava assieme ad un amico a cacciare nel Parco del Conte Coronini. Per una falsa manovra di caricamento lo Scarabot rimaneva ferito alla gamba destra. Venne prontamente ricoverato al nostro Ospedale dei Fatebenefratelli e guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Un nuovo ponte sul Torre

Prossimamente s'inizieranno i lavori del nuovo ponte tra Ruda e Villesse. L'ufficio ricostruzioni di Gorizia ha ultimato in questi giorni il progetto. Il nuovo ponte avrà una lunghezza di 200 metri e sarà sostenuto da dieci arcate in calcestruzzo.

Cinema Savoia.

« Sansonette danzatrice delle praterie », in quattro atti.

Cinema Teatro Ideal.

« Il Processo Clemenceau » con Francesca Bertini e Gustavo Serena, in quattro atti. Prossimamente « Pietro il Grande ».

Cinema Edison.

« La casa sotto la neve » dal celebre romanzo di Luciano Doria. Protagonisti: Maria Iacobini e Alberto Capozzi.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Minaccie alla vita, furto e incendio

Presidente: cav. Dolci — P. M.: avvocato Castellano.

Accusati: Matrone Raffaele di Gennaro, d'anni 22, e Ramarro Pasquale di Luigi, di anni 24.

Difensori: avv. Bruno per il Matrone e avv. Centazzo per il Ramarro.

Un incidente.

L'avv. Bruno, rilevato che era stata esclusa l'aggressione al Plaino, chiede che questi venga escluso dalle parti lese.

Il P. M. si oppone.

Il Presidente ordina l'esclusione del Plaino quale parte lesa, ma venga udito come teste.

L'avv. Bruno protesta.

Interrogatorio degli accusati.

MATRONE Raffaele, nel suo paese di Boscotrecase faceva il lavorante pastaio ed essendo disoccupato decise di andare a S. Giovanni di Manzano.

Partì da Boscotrecase (presso Torre Annunziata) con 100 o 200 lire in tasca. Presso Caserta incontrò Pasquale Ramarro, ch'egli già conosceva e sapeva essere già stato a S. Giovanni di Manzano. Anche il Ramarro si recava a S. Giovanni di Manzano, ed è naturale che stabilissero di fare il viaggio insieme.

A Roma il Matrone trovò una rivoltella in una latrina; prese l'arma e, nascostala, proseguì senza altri incidenti fino a S. Giovanni di Manzano.

La sera del 12 novembre 1922, verso le ore 19, andando da S. Giovanni a Manzano, s'imbatterono in un uomo che essi fermarono; il Matrone gli chiese se volesse comperare la rivoltella, ma prima gli levò dalla tasca L. 15.45. L'individuo, spaventato, gli diede anche l'orologio e la catena.

L'accusato teneva in mano la rivoltella ma non minacciò l'aggredito, che poi si seppe essere il Mario Clevi. Quest'ultimo potè però fuggire. Diedero quindi fuoco a un mucchio di canne di granoturco, perchè essendo la notte fredda, volevano scaldarsi. Furono trovati poi dai carabinieri ed arrestati.

Nel suo interrogatorio scritto, il Matrone confessò di aver aggredito il Clevi, aiutato dal Ramarro; l'aggredito, impaurito, gli consegnò quanto aveva.

RAMARRO Pasquale, non conosceva punto il Matrone; s'incontrò con lui poco dopo la sua partenza da Torre del Greco, e saputo che anche questi si recava a S. Giovanni di Manzano, si accompagnò con lo stesso facendo il viaggio fino a S. Giovanni, fermandosi entrambi per qualche giorno a Udine. Egli aveva seco cinquecento lire, ma mai si accorse, durante il viaggio, che il Matrone fosse in possesso di una rivoltella.

A San Giovanni di Manzano andarono in casa di un'antica fidanzata del Ramarro, fermandosi per pochi giorni. Decisero poi di ripartire, non trovando lavoro.

(Continua in terza pagina)

Ringraziamento

LA FAMIGLIA MILANI ed i congiunti, profondamente commossi per le generali e così affettuose manifestazioni di cordoglio ad essi tributate, in occasione dell'irreparabile lutto, che li ha colpiti, con la morte del loro amatissimo, indimenticabile

Arturo

ringraziano vivamente quanti vollero partecipare in qualsiasi modo al loro dolore, chiedendo venia per le inevitabili dimenticanze.

In modo speciale esternano la propria perenne riconoscenza: all'Esimio prof. GIUSEPPE PITOTTI, per le illuminate e solerti cure prodigate per lunghi anni all'Infermo, cercando ogni mezzo suggeritogli dalla scienza e dal cuore per lenirne le sofferenze; al direttore del negozio sig. Ugo Falomo, al signor Attilio Menchini, al signor Virginio Fabris ed a tutto il personale dell'azienda che così valido conforto recarono all'amato Estinto e che dopo la morte di Lui non permisero che alcuna mano estranea Lo toccasse, portando la Salma fino alla estrema dimora; al signor Ottorino Pollini, Direttore della Filanda Silvestri che durante i funerali fece arrestare il lavoro nello Stabilimento in segno di lutto, al signor Francesco Ortiga e alla maestranza della Filanda stessa.

A tutti un grazie di cuore.

Udine, 29 novembre 1923.

Ringraziamento

Da parecchi anni sofferente di stomaco, ridotto pelle ed ossa, mi sono sottoposto ad un'operazione chirurgica magistralmente eseguita nell'Ospedale di Cividale dal valente dott. cav. ANTONIO SARTOGO.

In brevi giorni ho ripreso i miei pasti, aumentato in nutrizione ed in forze, ridonato alla vita attiva.

Non trovo parole per esprimere la mia immensa gratitudine all'egr. dott. Sartogo per la dimostrata valentia; al chiarissimo dott. CHIARI che l'ha assistito durante l'operazione, alle Rev. Suore ed al personale dell'Ospedale, che con la loro premura hanno cooperato alla mia rapida e completa guarigione.

Boriana, 30 novembre 1923.

HRAST ANTONIO.

L'aggressione del Clevi la racconta circa come il compagno, scagionandosi però completamente, e così pure per il fuoco dato alle canne di granoturco.
Nel suo interrogatorio scritto, come il Matrone, confessa di aver preso parte all'aggressione del Clevi.
Disse pure che entrambi a S. Giovanni di Manzano alloggiarono in un albergo, non in casa della sua ex fidanzata.

Le parti lese.

CLEVI Mario, di S. Lorenzo di Manzano, la sera del 12 novembre 1922, mentre rincasava venendo da S. Giovanni, fu aggredito da due individui, uno dei quali gli puntò la rivoltella al petto. Spaventato, si lasciò prendere da quello della rivoltella (il Matrone) il denaro e l'orologio; egli lasciava fare dicendo: Vi do tutto, ma non ammazzatemi.
RONCAGLI Luigi, di anni 39, proprietario della catasta di canne di granoturco rimasta preda dell'incendio doloso. Dice che per quella catasta di canne pagò L. 200.
Le informazioni dei carabinieri sui due accusati sono buone.
Il Ramarro fu però condannato dal Tribunale di Trieste a due anni di reclusione per diserzione.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Nell'udienza pomeridiana, dopo le arringhe del P. M. e dei difensori, venne emesso il verdetto della Giuria.
I giurati risposero affermativamente al quesito sulla responsabilità del Matrone per l'aggressione con minaccie alla vita di Mario Clevi, ma diedero risposta negativa per il medesimo quesito in riguardo del Ramarro, che ritennero complice necessario.
Per l'incendio venne negata la volontarietà.
Il Presidente della Corte d'Assise, udite le proposte del P. M., condanna *Matrone Raffaele a tre anni di reclusione e Ramarro Pasquale ad un anno e sette mesi con l'aggravante della vigilanza speciale per due anni ch'egli tramuta nella proibizione per due anni, ai due accusati, di soggiornare nella Provincia del Friuli.*

Furto di tre cavalli

dell'Amministrazione militare.

Oggi viene discusso un processo contro sei accusati, e precisamente:
Rossi domenica di Giovanni d'anni 25, contadino, di Mandragone; Viezzi Leonardo di Giosuè d'anni 25; Giacomini Natale di Giovanni d'anni 41; Giacomini Pietro di Giovanni d'anni 59; Tonino Francesco fu Angelo d'anni 48 e Cragnolini Luigi di Augusto d'anni 30 — il primo detenuto; gli altri cinque, tutti da Buia, sono a piede libero — imputati:
il Rossi di essersi in Udine la notte dal 5 al 6 aprile 1919 impossessato per trarne profitto, senza il consenso della Amministrazione Militare, alla quale apparteneva, di tre cavalli tolti da una baracca dell'accampamento, colla circostanza del valore di detti animali superiore a L. 500;
il 2.o, 3.o, 4.o e 5.o di complicità necessaria in detto delitto per essere concorsi nel fatto, eccitando e suffragando la risoluzione di commetterlo, sia promettendo assistenza ed aiuto, sia facilitandone l'esecuzione prestando assistenza ed aiuto prima e durante il fatto;
il 6.o di ricettazione, per essersi intromesso a ricevere i cavalli rubati conoscendone la furtiva provenienza.

Nuova sessione della Corte d'Assise

Il 15 gennaio 1924 si aprirà una nuova sessione della Corte d'Assise che verrà presieduta dal cav. avv. Antonio Zozzoli, presidente della seconda sezione del nostro Tribunale.
Fra i vari processi, saranno discussi: quello della maestra che ha ucciso un tenente a Tolmezzo e quello di Zavatta (del Circo omonimo) che a Sacile uccise l'amante.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico

DI UDINE

Giovedì 29 novembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	745.7	745.1	744.0
Pressione al mare	756.6	755.9	754.9
Temperatura	13.9	14.7	13.5
Umidità (0-100)	99	97	99
Vento Direzione	E	N	S E
Vento Forza	deb.	deb.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 14.7
Temperatura minima: 12.9
Acqua caduta: mm. 21.8

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 768, a N.-O. della Europa: altro massimo sulla Cirenaica
Pressione minima, 748, a Nord della Germania altro minimo sui Pirenei

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti deboli vari; cielo in prevalenza coperto; pioggie; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MÉDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 29. (per telegrafo).
Amsterdam 870 — Belgio 106.50 — Francia 124.25 — Londra 100.95 — America 23.10 — Svizzera 403 — Romania 11.50 — Praga 67.10 — Ungheria 0.1150 — Vienna 0.0324 — Jugoslavia 26,05.

Milano

MILANO, 29. (per telegrafo).
Francia 124.50 — Svizzera 405 — Londra 101.05 — America 23.175 — Vienna 0.0346 — Romania 11.60 — Belgio 107.25 — Praga 67,35 — Ungheria 0.12.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.35.
Consolidato 5 per cento 90.60.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1523 — Banca Commerciale 1180 — Credito Italiano 818 — Banco di Roma 100.

CRONACA CITTADINA

Il concorso degli Enti per il Collegio Uccellis

LA RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

Il Presidente del Consiglio Direttivo del Collegio Uccellis, on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, ha inviato la seguente relazione al Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, al Sindaco di Udine e al Presidente della Commissaria Uccellis:

« Nel dicembre 1908 veniva firmata una convenzione tra il Ministero della P. I. rappresentato allora da S. E. Luigi Rava da una parte, e dall'altra il Comune di Udine, l'Amministrazione della Provincia di Udine e la Commissaria Uccellis per la trasformazione del Collegio Comunale Uccellis in Regio Educandato femminile.

« Per tale convenzione, della durata di dieci anni, lo Stato assumeva a proprio carico la spesa occorrente per il personale direttivo ed insegnante nei limiti di L. 30.500; la Provincia di Udine cedeva il fabbricato ove ha sede il Collegio nonchè si obbligava ad un contributo annuo di L. 5000, dopo di essersi assunta anche la spesa necessaria per i lavori di adattamento dei locali in L. 26.000; il Comune si obbligava ad un contributo annuo di L. 7 mila, e la Commissaria Uccellis ad un contributo annuo di L. 3000.

« In questo modo il Collegio Uccellis che aveva vissuto fino a quell'epoca una vita effimera e dibattuta, veniva ad acquistare una certa stabilità. Nella quale, subito si avvantaggiò, aumentando il numero delle alunne interne fino a 80 ed il numero delle alunne esterne fino a 115. Le alunne interne provenivano in buon numero da famiglie dimoranti nelle terre irredente, che volevano che le loro figliuole fossero educate ed istruite nella lingua e nella coltura della madre patria; altre provenivano da varie località della provincia prive di istituti femminili superiori. Il più forte contingente delle alunne esterne veniva dato invece da alunne provenienti da famiglie della buona e media borghesia, dimoranti in città, desiderose che alle loro figliuole fosse data una istruzione elevata ed austera ma non senza quegli studi di minore importanza, che rendono maggiormente completa la giovane alla quale si affaccia pronto un avvenire di madre, di donna di casa, di cittadina conscia della sua funzione sociale.

« Per la convenzione stipulata col Governo, l'Istituto, da privato quale era, diventava pareggiato e le alunne che da esso uscivano ottenevano il diploma di maestre, sostenendo gli esami nel Collegio stesso.

« Quando l'Istituto stava per maggiormente raccogliere i frutti della ottenuta stabilità, sopraggiunse la guerra che ne dimezzò l'azione; inquantochè una buona parte dei locali furono adibiti dapprima a caserma poi ad ospedale

« Successivamente l'esilio disperse alunne ed insegnanti nelle varie regioni d'Italia; mentre il patrimonio mobiliare suo veniva pressochè distrutto dall'invasore.

« E' merito insigne del comm. Ignazio Renier, allora Commissario prefettizio per l'Amministrazione del Collegio, della Direttrice prof. Tullia Bazzi, del Segretario G. B. Rea se, successivamente, in un tempo relativamente breve, l'Istituto potè di nuovo funzionare, con numero ristretto di allieve, le quali poi aumentarono fino a quasi raggiungere il numero dell'anteguerra.

« Senonchè frattanto veniva a spirare il termine decennale stabilito nella convenzione del 1909, coll'aggravante che la spesa occorrente per il personale direttivo ed insegnante, a carico del Governo, era venuta a sorpassare le lire 100.000; arrivando, oggi, alla cospicua somma di L. 149.000.

« Gli enti interessati (Comune, Provincia e Commissaria) messi nel bivio o di aumentare i loro contributi in proporzione del nuovo carico del Governo o di veder chiudere l'Istituto, pensarono di seguire una via intermedia: di offrire cioè gratuitamente i fabbricati del Collegio con annesso orto, parco e giardino al Governo affinchè questo elevasse l'Istituto a Collegio nazionale con annessa scuola normale.

« Ma questa proposta degli Enti locali venne respinta dal Governo, il quale invece ripetutamente si dichiarò pronto a rinnovare la convenzione purchè gli Enti stessi aumentassero il loro contributo proporzionalmente alla aumentata spesa a carico del Governo.

« Alle insistenze del Governo, gli Enti locali non dettero alcuna risposta positiva. Così la vita dell'Istituto ridivenne incerta con danno non piccolo del suo andamento culturale ed economico.

« Sopraggiunto il provvedimento del Governo (gennaio 1923) col quale veniva messo termine alle convenzioni stipulate fra lo Stato e gli Enti locali per il mantenimento di regie scuole medie e normali ed emanata la riforma Gentile, il Consiglio direttivo dell'Istituto comprese la necessità di intavolare immediatamente trattative col Governo per assicurare la vita dell'Istituto stesso, nonchè di studiare quale nuova forma esso dovesse assumere per conformarsi alle esigenze della riforma.

« Frutto delle trattative col Governo è la lettera del Ministro Gentile (di cui si acclude copia) colla quale il Governo richiede agli Enti locali un contributo di L. 75.000 annue.

« Frutto dello studio sulla forma da assumere dall'Istituto è la deliberazione del Consiglio dell'Istituto stesso colla quale si propone:
a) di mantenere le scuole elementari interne;
b) di istituire il corso magistrale inferiore;
c) di istituire il corso magistrale superiore;
d) di mantenere nell'interno dell'Istituto quei corsi (lingue straniere, lavoro, economia domestica, religione, ecc.) che completino l'educazione e la istruzione delle giovinette.

« I motivi per i quali il Consiglio direttivo credette di scegliere la forma dell'Istituto magistrale in confronto di quella del Liceo femminile sono intuitivi. La maggior parte delle famiglie — anche le più abbienti — conforme al tradizionale spirito friulano basato sulla previdenza e sulla economia, intende che le proprie figliuole arrivino a conseguire la patente magistrale, la quale costituisce, per ogni poi triste evenienza, un mezzo sicuro per il sostentamento alla vita. Mentre a ciò non conduce il Liceo femminile, il quale fornisce alle alunne una educazione ed una istruzione più formale che sostanziale, più signorile che pratica.

« Il contributo che il Governo richiede è certamente assai rilevante; però è di poco superiore alla valutazione — a moneta attuale — dei contributi stabiliti con la convenzione del 1909. Ma la rilevanza di questo contributo non può essere giudicata se non in relazione della funzione che l'Istituto Uccellis compie e compirà ancor maggiormente se consolidato nella sua vita immediata.

« Quest'anno — nonostante la tema della sua possibile fine — l'Istituto conta, tra interne ed esterne, 192 iscrizioni, alle quali ogni giorno se ne aggiungono di nuove. Buon numero di esse appartengono alla Provincia nostra (alla vecchia ed alla nuova) e che non avrebbero trovato posto nell'Istituto Magistrale « Caterina Percoto », parecchie alla Provincia di Trieste e dell'Istria. Tra le esterne ci piace di potere annoverare anche numerose alunne del Collegio delle Dimesse, di quello Renati, di quello delle Zitelle o della Provvidenza o del Sacro Cuore. Basta l'enunciazione di questi fatti per comprendere come la funzione dell'Uccellis oggi più che mai sia opportuna, anzi necessaria.

« E ciò senza aggiungere che, in seguito ad importanti lavori di restauro e di rifacimento, l'Istituto oggi ha raggiunto, anche nei riguardi dei locali, quella decorosità che è inerente alla posizione sociale delle alunne che lo frequentano, ed alla progredita civiltà della Città di Udine e della Provincia del Friuli.

« La convenzione, quale proposta dal Governo, avrà la durata di trenta anni. Noi crediamo che tale proposta debba essere accolta dagli Enti locali. Non è a dirsi quanto nocumento porti ad ogni istituto di qualsiasi genere la nozione della precarietà della sua esistenza; gli sforzi accumulati da principio vanno demolendosi al pensiero della sua prossima fine. Ciò è sempre avvenuto del Collegio Uccellis, il quale non ha mai potuto raggiungere un grado di floridezza elevato a cagione della sua incerta esistenza. Colla nuova convenzione consolidato nella sua vita, nei suoi insegnamenti, nel suo ordinamento finanziario, esso darà indubbiamente maggiori frutti che per il passato; e saranno frutti culturali, educativi, patriottici di non piccola entità.

« Per questi motivi il Consiglio direttivo del Collegio ha fiducia che le Amministrazioni della Provincia, del Comune e della Commissaria si assumano il contributo richiesto dal Governo, conservando così alla città ed alla provincia un istituto che è sempre stato ed è oggi più che mai non solo focolare di educazione e di istruzione ma altresì focolare di fervida italianità e di alto patriottismo ».

Convenzione con lo Stato

per il mantenimento dell'Istituto

La convenzione verrà discussa nella prossima seduta (sabato 8 dicembre) del Consiglio comunale.
Ecco l'ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« Il Consiglio comunale:
premesso che il Ministero della Pubblica Istruzione con sua nota del 7 settembre u. s. ha richiesto per la conservazione del R. Educatorio Nazionale Uccellis il contributo annuo da parte degli Enti locali di L. 75 mila per la durata di un trentennio ed ha fatto invito a predisporre una nuova convenzione che sancisca tale obbligo;
vista la nota 12 novembre corrente anno del signor Presidente del Consiglio Direttivo del Collegio suddetto e preso atto che l'Amministrazione della Provincia ha con sua deliberazione 5 stesso mese assunto, per proprio conto, l'impegno di versare annualmente al Tesoro dello Stato la somma di lire 40 mila per la durata sopraindicata quale suo concorso nella costituzione del contributo di L. 75 mila, di cui le restanti 35 mila dovrebbero essere a carico del Comune e della Commissaria Uccellis nella misura che viene rispettivamente proposta in L. 32 mila e lire 3 mila;
preso atto della relazione del signor Presidente del Consiglio Direttivo del R. Educatorio suddetto;
visto lo schema della convenzione predisposta e ritenuta la necessità di conservare alla Provincia ed a questo Capoluogo un Istituto che è sempre stato ed è oggi più che mai, non solo fonte di educazione e di istruzione, ma di fervida italianità e di alto patriottismo;
su proposta della Giunta Municipale, delibera:
1) di mantenere il R. Educatorio Nazionale Uccellis, assumendo a carico del Comune e per la durata di un trentennio il contributo di L. 32 mila annue a partire dal corrente anno scolastico, provvedendo al riguardo mediante opportuno stanziamento nel bilancio preventivo 1924, e di fornire altresì all'Istituto suddetto gratuitamente l'acqua potabile ed il gas per il periodo trentennale di cui sopra;
2) di approvare la seguente convenzione da stipularsi tra il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Provinciale del Friuli, la Commissaria Uccellis e questo Comune per il funzionamento dell'Educatorio stesso:

Art. 1. — Il R. Educatorio Nazionale Femminile Uccellis di Udine è amministrato da un Consiglio Direttivo sotto la vigilanza del Ministero della Istruzione Pubblica secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Art. 2. — Al mantenimento e funzionamento del detto R. Educatorio provvede lo Stato col concorso dei seguenti contributi della Provincia del Friuli, del Comune di Udine e della Commissaria Uccellis:
a) la Provincia del Friuli con la cessione dell'uso del fabbricato ove anche attualmente ha sede il R. Educatorio e con l'annuo contributo di lire 40.000. — Le imposte e le spese di adattamento e di ordinaria amministrazione del fabbricato ed adiacenze sono a carico dell'Istituto;
b) il Comune di Udine con il contributo annuo di L. 32 mila e con la fornitura gratuita dell'acqua potabile e del gas;
c) la Commissaria « Uccellis » con il contributo annuo di L. 3 mila.

Art. 3. — I contributi della Provincia, del Comune e della Commissaria saranno versati alla R. Tesoreria provinciale entro il 31 dicembre di ogni anno. A garantire la puntualità del pagamento dei contributi della Provincia e del Comune i detti Enti rilascieranno tante delegazione all'Esattore quante sono le annualità del contributo, medesime da pagarsi all'erario a tenore dell'art. 5 della presente convenzione. Tali delegazioni sono esenti da bollo. A garanzia poi della puntualità del pagamento del contributo della Commissaria Uccellis questa depositerà al Tesoro titoli pubblici di Stato, o da esso garantiti, per una rendita annua netta uguale all'ammontare del contributo medesimo.

Art. 4. — La Commissaria Uccellis manterrà nel nuovo educatorio le graziate, assumendosi l'obbligo della spesa della retta, del corredo e di quanto altro possa occorrere, secondo le disposizioni del regolamento.

Art. 5. — La retta è fissato in lire 2800 annue.

Art. 6. — La presente convenzione avrà la durata di anni trenta a decorrere dal 1.o *ottobre* 1923 e s'intenderà rinnovata per ugual periodo di tempo qualora non sia denunziata da una delle parti contraenti un anno prima della scadenza ».

La seduta del Consiglio comunale

RIMANDATA.

La seduta del Consiglio Comunale, indetta per questa sera, è rimandata a sabato 8 dicembre p. v., ove 2? restando immutato l'ordine del giorno già pubblicato.

Grande Concorso Mostre di vetrine

L'Unione Agenti, che organizza questo importante Concorso, non poteva avere migliore soddisfazione perchè i premi già offerti hanno superato di molto quelli del 1921. Ne possiamo dare oggi un elenco generale:
Comune di Udine, una medaglia di oro e due di argento — Ditta E. Tellini e C., una medaglia d'argento —
Cassa di Risparmio, quattro medaglie d'argento — Camera di Commercio, due medaglie d'argento e due di bronzo — Valentinis conte G. B. Giuseppe, una medaglia vermeille — Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione, una medaglia d'oro — Provincia del Friuli, due medaglie d'argento — Associazione Commercianti ed Esercenti, una grande medaglia d'oro — Ditta S. Cornis e C., buono per un cappello Borsalino — Ridomi cav. Giuseppe, due rasoi Gilet tascabili — Società M. S. fra Agenti, una medaglia d'oro — Giornale « Il Commercio friulano », servizio per sei persone per biscotti finissimi — cav. Pietro Casoli, due medaglie di bronzo — Oreficeria Aicardo Renzoni, porta sigarette in argento — Banca d'Italia, cartella del Consolidato di lire duecento — Ditta Carlo Mocenigo, buono per un paio di scarpe uomo a scelta — Banca Commerciale Italiana, Cartella del Consolidato di lire cento — Ditta Reccardini e Piccinini, una medaglia d'argento — R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine », una medaglia vermeille e due argento — Pietro Biasutti, due figurine artistiche — Sindacato Nazionale Impiegati, una grande medaglia d'argento — Unione Agenti ed Impiegati Privati, penna stilografica.
Contribuirono con offerte in denaro: l'Ill.mo Signor Prefetto, la Banca del Friuli, la Cooperativa Friulana di Consumo, la Società Industrie della Seta, il sig. Camavitto Daniele, la Ditta L. Agnola e C.
Inoltre sono annunciati altri importanti premi.
La Spett. Profumeria Longega ha offerto una splendida Coppa ed inoltre dichiara che esporrà fuori concorso.
Le adesioni ormai sono già numerose; ma l'Unione Agenti ci comunica che ha protratta la data di presentazione delle adesioni sino al 5 dicembre p. v. per dar tempo ai ritardatari — cosa questa che purtroppo si verifica in tutti i concorsi.
I premi sopracitati saranno tutti visibili da sabato p. v. nelle vetrine della Cappelleria Mocenigo.
Questa manifestazione è degna di ogni lode perchè magnificamente organizzata e formuliamo l'augurio di vedere nelle prossime sere dell'8 e 9 dicembre, tutte le vetrine di Udine splendere magnificamente ai numerosissimi ammiratori.
Domani sera alla R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine » seguirà la costituzione definitiva della Giuria; che, come abbiamo detto giorno fa, sarà composta di egregi e competenti membri.
Da parte nostra formuliamo gli auguri migliori non solo agli organizzatori, ma anche a tutti i concorrenti.

Concorso a 400 posti

negli uffici giudiziari.

E' aperto un concorso per esame a 400 posti di cancelliere e segretario negli Uffici giudiziari, con scadenza al 20 dicembre corrente anno.
Possono concorrervi anche mutilati e invalidi di guerra.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, presso la Deputazione Provinciale.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria del cav. uff. Eugenio Bianchi: ing. cav. Antonio Malanotti e signora L. 20 — Famiglia Ederle L. 10.
Alla Cucina Popolare, per onorare la memoria della defunta signora Anna Pozzo vennero versate le seguenti offerte: dott. Aldo Faruglio L. 25; cav. Arturo Bosetti L. 10.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli — Baccalà o maiale al latte — Contorno.
Sera: Riso con verdura — Roastbeef — Contorno.

I danni del maltempo

nella nostra provincia

La piena minacciosa dei fiumi - Un ponte travolto - Sagrado allagata

Da molti giorni persiste il maltempo su tutta la nostra regione e l'acqua cade a rovesci gonfiando il letto dei fiumi, specialmente dell'Isonzo e del Natisone.

Da ieri però anche il Tagliamento si è ingrossato e così pure il Torre il Vippacco e gli altri torrenti minori.

L'altro ieri abbiamo segnalato l'enorme ingrossamento dell'Isonzo. Fino da martedì le acque in certi punti della bassa friulana avevano straripato ed allagato alcune zone specialmente presso il ponte di Pieris.

L'Isonzo a Sagrado ha rotto ieri mattina un tratto di argine ed ha inondato la parte bassa del paese. Circa duecento persone hanno dovuto subito sgombrare le loro abitazioni e rifugiarsi in luogo sicuro.

Sul posto si è recato il Sottoprefetto di Gradisca signor cav. Gianattasio e gli ingegneri del Genio Civile e dell'ufficio idraulico di Gorizia, molti carabinieri della compagnia di Monfalcone, reparti di fanteria, del Genio con attrezzi, nonchè una squadra di pompieri di Udine e di Gorizia.

Il trasporto delle persone si è effettuato con autocarri militari.

Anche il Prefetto avv. Piero Pisenti si recò subito sul posto per constatare personalmente la situazione.

Le autorità competenti hanno immediatamente disposto per riparare alcuni punti in modo da arginare la innondazione minacciante l'abitato.

A Gradisca le acque hanno travolto il ponte in legno che unisce la città a Sdraussina asportandone quattro piloni.

Anche il paese di Villesse raggiunto dalle acque corse serio pericolo.

A Camporosso Val Canale sono stati segnalati alcuni danni. Sul posto sono stati inviati funzionari, ma finora non abbiamo ricevuto notizie allarmanti.

A S. Vito di Vippacco, vedemmo la scena desolante del paese allagato; l'acqua aveva invaso tutte le cantine, le stalle, i casolari, parecchie fattorie. La popolazione riuscì a mettere in salvo le cose più care. Le autorità si interessano vivamente alla triste situazione. L'ing. Miele del Genio Civile dispose tutti i provvedimenti del caso e provvide a far puntellare i ponti che destavano maggiore preoccupazione. Anche l'Iac ha straripato con violenza allagando tutte le campagne di Aisovizza.

Da Strassig (Gorizia) è segnalato il crollo di due passerelle in legno che conducono alle fabbriche Brunner; le acque del fiume sono molto impetuose; i cavalloni raggiungono le fabbriche, producendo gravi interruzioni alla illuminazione elettrica.

Verso il ponte «8 Agosto» furono strappate le baracche della lavanderia.

Anche il ponte di S. Lucia corre serio pericolo per la sua posizione quanto mai precaria. Qualche piccola frana ha interrotto il transito, ma per breve tempo, sulla strada S. Lucia-Tolmino. La linea ferroviaria non ha subito alcun danno. Le acque del fiume questa mattina erano molto alte, questa sera sono sensibilmente calate. La situazione però non potrà aggravarsi poichè la pioggia questa notte è cessata e le acque tendono a decrescere ovunque.

Ci è stata anche segnalata la corrosione compiuta dalle acque di un pilone del nuovo ponte sul Tagliamento a Dignano. Sul posto si è recato lo ing. Cantarutti il quale ha potuto constatare che per il momento il danno non presenta pericoli maggiori.

Per la morte dello studente Catterino

Alla notizia della morte del giovane studente udinese suicidatosi a Vicenza l'Associazione Studentesca Friulana ha inviato, dietro delibera del Consiglio il seguente telegramma:

«Direttorio Studentesco Vicenza - Caffè Nazionale — Associazione Studentesca Friulana, Sezione di Udine, invia, mezzo Consiglio, al Direttorio Studentesco Vicentino sentite condoglianze morte amatissimo collega».

Nella stessa giornata di ieri l'A. S. F. ha aperte delle liste di sottoscrizione per fiori ed onoranze al giovane Catterino.

Il povero studente era ben conosciuto nell'ambiente studentesco udinese per la sua bontà e per la sua fede italianissima e il suicidio ha destato profonda impressione fra i suoi giovani colleghi.

Il Consiglio dell'A. S. F. ha deciso di partecipare al completo ai funerali dell'amico carissimo.

I trasgressori ai regolamenti municipali e di Stato

L'Ufficio Polizia Vigilanza Urbana ci comunica l'elenco nominale delle persone dichiarate in contravvenzione per trasgressione ai Regolamenti municipali e di Stato, nei decorsi giorni:

Contravvenzione al regolamento mercati, perchè non esponevano sulla merce la indicazione dei prezzi: Chiandetti Maria, Mesai Regina, Nardoni Regina, Codutti Rosa, Tosolini Angelina, Stroppolo Anna, tutte rivenditrici di Piazza San Giacomo.

Contravvenzioni al regolamento cani perchè lasciavano vagare i cani di loro proprietà privi di museruola e guinzaglio: Pennazzi Giannetto, Pedna Paolo.

Contravvenzione autoveicoli, per eccesso di velocità, scappamento libero, mancanza di fanali: Motocicli: N. 6 — Automobili N. 15.

Contravvenzioni perchè transitanti di notte in bicicletta senza fanale: Facin Attilio — Bertoldi Mirto — Bertussi Luigi — Bertumai Roberto — Bellina G. B. — Tomadini Angelo — Bassani Giuseppe — Prezza Terzo — Rasin Erminio — Saccavino Ernesto — Del Zotto Silvio — Del Bo Amedeo — Caporale Pietro — Fontanini Giovanni — Chiarandini Pietro.

Contravvenzioni per lancio sassi contro apparecchi di pubblica illuminazione: Vicario Dante — Vicario A.

Contravvenzioni perchè transitavano su viali riservati ai pedoni ed ostacolavano comunque il transito con veicoli: De Belgrado Germano — Chiarandini Giuseppe.

Contravvenzioni perchè non si curavano di far riparare le grondaie o tubi di scarico: Zanetti Vincenzo — Pecile Biagio — De Pauli Giovanni — Venuti Attilio — Armellini Gemma — Comino Antonio — Candussio Antonio — Attimis Enrico — Zamparo Giovanni ed altri 36.

Arrestati e fermati per questua, ubriachezza e reati comuni: Bonaguzio Raimondo — Vergendo G. B. — Chiavesio Lino — Bellina Lucia — Braida Leonardo — Albertini Giacinto.

Terribile morte di un ferroviere rimasto schiacciato dal treno

Il martirologio del ferroviere continua. Una nuova sciagura si è abbattuta sulla famiglia ferroviaria, strappando brutalmente alla vita una giovane e promettente esistenza.

Domenico Fedalto, socio fondatore della Sezione Ferrovieri Fascisti, fascista primo fra i primi, dalla adamantina tenacia e dalla indomita fede temprata fra le rudi fatiche di un lavoro spossante e rischioso, non è più.

Aperte nell'agguato due ferrigne terribili branche lo attendevano per rinserrarlo in una morsa fatale; si schiusero per restituire un cadavere.

Il sacrificio si è compiuto fra l'infuriare della scrosciante pioggia di una buia novembrina notte, in un piazzale ferroviario, fra sdrucciolevoli rotaie e fangose ghiaie. Un alto gemito implorante il vano soccorso si elevava nel silenzio fattosi improvviso, tace la locomotiva sbuffante, lo stridere dei freni, il cozzo dei carri urtantisi. Ma per poco; il lavoro febbrile riprende dopo aver fatto la sua ennesima vittima.

Salutiamo in Domenico Fedalto con cuore che ci sanguina, il puro fascista, il giovane intemerato caduto sulla breccia del lavoro.

Ora il di Lui corpo immoto, o amorevolmente sorvegliato dalle Camicie Nere della Milizia Ferroviaria Fascista, giace in un locale del Comando di Coorte della Milizia stessa trasformato in camera ardente fra un tripudio di tricolore e di fiori.

I funerali che seguiranno oggi 30 novembre alle ore 15, partendo dalla Stazione Ferroviaria, riusciranno imponentissimi, e saranno una indimenticabile attestazione di cordoglio e rimpianto. Agli stessi sono invitate le Associazioni patriottiche cittadine e quanti vorranno rendere omaggio alla più pura vittima del lavoro.

Alla addolorata madre orbata dell'unico figlio sia di conforto la commovente manifestazione di affetto che i ferrovieri tutti tributeranno al Caro Estinto.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Gabriele Tonini: Impresa Pietro Angeli di Palmanova L. 20 — Hanno versato L. 10: Pecile gr. uff. prof. Domenico; di Prampero co. ing. Carlo; Pedrioni Gino; Camuffo Antonio; Tosoli ing. Oddone; Bertoglio Maria; Pecile cav. Biagio e Giuseppe; Perusini comm. dott. Costantino da Cormons; — de Toni ing. Lorenzo, L. 5. — Totale L. 710.

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetuti della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Pozzo: Morpurgo barone cav. prof. Enrico L. 10; Vuga Franco ed altri amici L. 90. — Totale L. 320.

Una nuova mostra della "FIAT"

Abbiamo avuto occasione di ammirare, queste sere, la nuova mostra delle vetture «FIAT» fatta in uno splendido negozio del nuovo palazzo Galiardo di Via Poscolle.

Ci congratuliamo con il Sig. Guatti che questa volta, si capisce, non ha badato a spese pur di far sì che il pubblico possa ammirare le magnifiche macchine che sono vanto dell'Industria Italiana e che hanno saputo conquistare il primo posto sul mercato automobilistico mondiale.

Bravo Sig. Guatti, e sempre avanti!

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Cicala"

Ieri sera con largo intervento di pubblico la Compagnia del «Teatro Buffonesco» si è prodotta nella gustata commedia «Cicala», appositamente ed efficacemente scelta in occasione della serata d'onore della tanto simpatica artista signorina Adriana De Cristofori. Essa con il gusto ed il brio solito ha saputo dare al personaggio di «Cicala», quell'allegria e quella gaiezza che seppero conquistare il pubblico e trasportarlo all'applauso. La posizione artistica della De Cristofori si eleva di molto dalle solite «soubrette» d'operetta pur conservando in certi momenti quella vena di brio e quegli spunti efficaci, che richiede il «Teatro Buffonesco», e conquistano la totale simpatia del pubblico.

Ieri sera è stata veramente per la De Cristofori una serata di pieno successo, e l'interpretazione della baronessina-saltimbanca, fu superiore ad ogni elogio, tanto da poter proclamarla come il maggior esponente di grazia e freschezza di questa nuova forma di teatro. Ilene Nardò Leonelli, il giovane primo attor comico e brillante nella schietta e signorile comicità, Mario Mina, il caratterista già noto e apprezzato nelle compagnie primarissime, e anche lo Spano, il Duse, il Piamonti, la De Caprile Conforti, l'Antonioli ecc.

Questa sera si rappresenterà «Moscardino» buffonesco in tre atti di Carlo Veneziani. Il lavoro è nuovo per Udine, ed a quanto pare poco adatto per le signorine.

E per i critici del «Friuli».

"OTELLO"

Abbiamo assistito ad alcune prove dei cori, e ne siamo rimasti entusiasti dell'affiatamento che si è già ottenuto. Parlando con il maestro istruttore egli ci ha detto che riuscirà ad ottenere un risultato ancora più lusinghiero, e così siamo certi che in questa edizione di «Otello» i cori non daranno luogo a critiche come precedentemente. L'Impresa ci ha inoltre assicurato che curerà in modo particolare sia il vestiario che il scenario, che sarà fornito da una nota casa di Milano.

Il comm. Zenatello ha già telegrafato il suo arrivo stabilito negli ultimi giorni di questa settimana, volendo il maestro Podestà far numerose prove per andar in scena sicuro di tutto il complesso. Dunque vediamo chiaramente che tutti i particolari sono curati scrupolosamente, il che ci farà trovare di fronte ad un «Otello» di cui le cronache teatrali udinesi non sapranno registrare precedenti.

La prenotazione dei posti e gli abbonamenti, sono già aperti nel camerino del Teatro.

L'Impresa ci prega di render noto che ha ottenuto, corse straordinarie di treni e di auto sulle principali linee della provincia.

Una nuova rivista [1]

Il giovanissimo scrittore Francesco Fattorello, del quale avemmo occasione di discorrere più volte su le colonne di questo giornale intorno ad alcuni suoi lavori letterari, si è lanciato allo arringo della critica, fondando una nuova rivista: «La Rivista Letteraria delle Tre Venezie», editore il Cappelli di Trieste. Se diamo uno sguardo alle molte produzioni letterarie degli ultimi anni e specialmente del dopo-guerra, ci accorgiamo facilmente che il mercato librario è invaso da una pleiade di opere di ogni sorta, con prevalenza di lavori romantici. Ce n'è per tutti i gusti: dai romanzi di costume, alle pitture paesane, allo studio d'ambiente, o psicologico; nè mancano i lavori di critica letteraria storica ed erudita, produzioni accademiche, ecc. In complesso possiamo dire che pecchiamo più per soverchia abbondanza che per difetto.

Il Fattorello, con fine intuito e con bella preparazione, ha voluto che le Tre Venezie che nel rinnovamento nazionale e spirituale sono all'avanguardia, anche perchè hanno sentito più intimamente l'immenso travaglio della guerra, avessero la loro brava Rivista, che fosse il portavoce delle nuove idee. Infatti egli nota nella prefazione, che è come il programma della nuova Rivista: «..... nel gran mare della letteratura contemporanea si notano correnti varie, quali più quali meno giovevoli al patrimonio letterario nazionale; ed è necessario forse più che mai, oggi, in cui messi così abbondanti si mietono in ogni dove, udire la voce di coloro che ritengono la letteratura oggetto di studio severo e geniale e da questo studio apprendono quale indirizzo sia più utile e più bello, si formano idee proprie, e vogliono sovvenire col proprio pensiero chi crea l'opera d'arte». La letteratura, così, oltre che militare per l'arte, ha una missione squisitamente nazionale, affinchè la produzione artistica si conservi e s'incrementi e sia degna delle gloriose tradizioni del passato.

La critica, come giustamente osserva il Fattorello, non dev'essere nè stroncatura nè apologia; ma deve bensì indagare l'opera d'arte col sussidio dell'erudizione e con una buona dose di gusto estetico: senza questa preparazione non accompagnata da una viva e profonda facoltà comprensiva, sempre sorretta da una sottile e fine sensibilità artistica, non è possibile rifare l'opera dello scrittore, abbracciarla in tutta la sua profondità ed esprimerne il giudizio.

Se dall'inizio di un'opera qualsiasi possiamo quasi sicuramente prevedere il suo sviluppo e la sua completezza, siamo in grado di arguire che la nuova Rivista avrà una felice vita e risponderà pienamente all'aspettativa di quanti s'interessano di studi letterari, e, scevri da pregiudizi, seguono con amore e con passione le produzioni del pensiero. Infatti il primo fascicolo della Rivista si presenta ottimamente, in una veste tipografica assai decorosa, degna di stare accanto alle maggiori consorelle. Dopo una breve prefazione direttoriale, che è come il programma e segna le linee generali, gli intendimenti artistici da seguire, è pubblicato un articolo su Ciro di Pers, il poeta friulano vissuto nella prima metà del seicento, poco o punto conosciuto, mentre, come osserva Emilio Girardini, il chiaro letterato e poeta udinese, la sua musa raggiunge alle volte altezze grandiose. Dopo lo studio del Fattorello su «un oscuro Poeta del settecento», Giorgio Polcenigo, segue un profilo di Silvio Benco, lo scrittore triestino, la cui fama è ormai assicurata da un'attività giornalistica e letteraria meravigliose e da produzioni di grande pregio. Vengono poi alcune note ed appunti, rassegne bibliografiche fatte con diligenza e competenza che accrescono valore ed importanza alla Rivista, alla quale auguriamo una vita lunga ed operosa sì da aggiungere nuovo lustro e decoro alle Tre Venezie ed alla Patria tutta.

a. b.

[1] «Rivista Letteraria delle Tre Venezie» — Diretta da F. Fattorello — Ed. L. Cappelli - Trieste.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto, ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — [illegible].

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza, ore 9.45 — 13.14 — 19.5 — 21 [illegible].

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. aDniele ore 7.45 — Partenza da S. aDniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Col giorno di lunedì 5 novembre prossimo venturo andrà in vigore il seguente orario della linea automobilistica Spilimbergo-Udine:

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine, ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapovano ore 14 (*).

Per Cividale ore 14.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono effettuate le corse delle 12.15 - 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»